



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 34/60 DEL 20.7.2009

Oggetto: Indirizzi per la programmazione delle risorse PO 2007-2013 Obiettivo Operativo 4.1.1 Attività finalizzate alla prevenzione, difesa e gestione integrata della fascia costiera.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce circa la programmazione delle risorse del PO 2007-2013 Obiettivo Operativo 4.1.1 Attività di Tutela, prevenzione e difesa delle fasce costiere e litoranee dal rischio dei fenomeni di erosione, dissesto, ingressione marina nonché interventi finalizzati alla gestione integrata delle zone costiere (Cod. 54 53), il cui centro di responsabilità è assegnato in capo alle strutture della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente.

In materia di tutela e difesa delle coste l'Assessore richiama le prerogative poste in capo alla Regione la quale, in virtù delle specifiche definite dalla L.R. n. 9/2006, esercita funzioni di coordinamento degli interventi ambientali e di definizione dei criteri generali di indirizzo, e in particolare nell'ambito amministrativo sottolinea il ruolo esercitato dall'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente ai sensi della L.R. n. 1/1977 e s.m.i. nonché, per la difesa idrogeologica, le competenze istituzionali in capo all'Autorità di bacino di cui alle L. n. 183/1989 e L.R. n. 19/2006 circa l'approvazione delle pianificazioni stralcio di bacino, mentre l'attuazione degli interventi di cui all'Attività A dell'Obiettivo Operativo 4.1.1 vede come centro di responsabilità l'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici.

L'Assessore riferisce che l'attuazione sistematica sull'intero ambito regionale dell'Obiettivo 4.1.1 Linea B necessita in termini stretti della predisposizione di atti di pianificazione o programmazione specificamente rivolti, tra i quali è evidente l'importanza di un complessivo piano stralcio per la difesa dei litorali il quale è tuttavia in ritardo di formazione.

D'altra parte, secondo l'Assessore, nelle more dell'approvazione di detto piano, risulta quanto mai necessario adottare un Programma d'azione per interventi sistematori e regolamentatori segnalati come urgenti in più parti del territorio costiero regionale e per i quali possano essere impegnati i sopraccitati fondi della programmazione 2007-2013. Il Programma, che potrà porre le proprie basi a seguito di una ricognizione e classificazione delle aree costiere a maggiore criticità ambientale, prosegue l'Assessore, prevede la necessità di inquadrare le problematiche di tutela, salvaguardia e



ripristino ambientale dei litorali all'interno della impostazione complessiva della gestione integrata. Infatti gli interventi di tutela, salvaguardia, difesa e recupero ambientale delle coste dovranno tener conto degli impatti antropici conseguenti alla presenza dei fattori economici e di utilizzo e fruizione delle aree. In tale visione l'assetto ambientale è salvaguardabile non solo attraverso interventi diretti di tipo fisico e infrastrutturale ma anche indiretti di tipo regolamentatorio e gestionale, con la necessità che agli uni si accompagnino gli altri fin dal momento della iniziale progettazione, in guisa che gli interventi di tutela e difesa delle fasce costiere trovino una loro collocazione all'interno di complessive azioni integrate.

Gli interventi di difesa del suolo proposti dal Programma d'Azione saranno caratterizzati prioritariamente da un profilo a basso impatto per la limitazione dei fenomeni di erosione dei sistemi dunali e, in generale, degli ecosistemi spiaggia, attraverso opere di consolidamento con i metodi dell'ingegneria naturalistica, regolamentazione della viabilità e degli accessi, opere di sistemazione forestale costiera, recupero ambientale.

Allo scopo l'Assessore sottolinea che, allo stato iniziale e nelle more della redazione articolata del predetto piano delle coste, appare utile e funzionale rafforzare il percorso già intrapreso con l'iniziativa di carattere progettuale finalizzata alla gestione integrata delle fasce costiere e sviluppata nell'ambito del CAMP (Coastal Area Management Programme) coordinato a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e che include le regioni Liguria, Toscana, Lazio, Emilia Romagna e Sardegna. Il CAMP promosso dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) e diretto dalla sua Agenzia PAP/RAC (Priority Actions Programme) è orientato all'implementazione di azioni progettuali di gestione integrata su aree pilota situate lungo le coste del bacino del Mediterraneo. L'Assessore nel premettere che con la deliberazione n. 72/16 del 19.12.2008 il coordinamento del CAMP per la Sardegna è stato affidato all'Agenzia regionale Conservatoria delle Coste, informa la Giunta regionale sulla delimitazione territoriale del CAMP Sardegna che interessa 22 Comuni costieri ricompresi nelle due aree nord-ovest, tratto costiero fra Capo Caccia (Alghero) e Punta Li Cannedi (Trinità d'Agultu), e area ovest da Torre Pittinuri (Cuglieri) fino al campo dunale con limite inferiore il porto turistico di Buggerru (Buggerru).

La sua adozione, conclude l'Assessore, oltreché godere di una impostazione tecnica e metodologica riconosciuta a livello nazionale ed internazionale finalizzata alla gestione integrata delle zone costiere, permette di partire da una piattaforma già avviata e consentirà, tra gli altri obiettivi, di individuare e classificare le aree a maggiore criticità ambientale con la definizione degli interventi più opportuni e realizzabili dal Programma d'Azione.



La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare la proposta di redazione di un Programma d'Azione per la tutela, la prevenzione e la difesa delle fasce costiere nonché la gestione integrata delle zone costiere secondo le premesse alla presente deliberazione;
- di utilizzare funzionalmente, quale prima base di sviluppo del Programma d'Azione, la piattaforma tecnico-metodologica del CAMP Sardegna e, in particolare, i risultati dello Studio di Fattibilità coordinato dall'Agenzia regionale Conservatoria delle Coste e relativo ai comuni definiti all'interno delle aree pilota del progetto medesimo;
- di stabilire che gli interventi del Programma d'Azione approvato saranno finanziati, per quanto attinenti alla difesa del suolo, attraverso quota parte delle risorse del PO FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 4.1.1 Attività B (Cod. 54-53);
- di dare atto che l'elaborazione del Programma d'Azione nella sua prima versione costituisce sperimentazione metodologica e schematica utile all'articolato sviluppo di un programma omogeneo su tutto il territorio costiero regionale;
- di dare mandato alla Direzione generale della Difesa dell'Ambiente di assicurare il necessario coordinamento e organizzazione delle attività con l'Agenzia regionale Conservatoria delle Coste, le altre strutture dell'Amministrazione regionale e le istituzioni locali di competenza.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

p. Il Presidente

Gabriele Asunis